

Da: laurabarreca@xxxxxxx.com
Oggetto: RE: BLACK HOLE SUN
Data: 10 marzo 2010 13:11:31 GMT+01:00
A: info@riccardoprevi.com

caro riccardo,
solo per dirti che mi ero dimenticata che il video di black hole sun era fantastico... una vera chicca trovarlo su youtube, se pensi poi anche al cinema americano di quegli anni, america oggi, happiness, magnolia, a jeff koons, ai fotografi come gregory crewdson, ai de lillo, foster wallace, lui per esempio non ha più resistito al sole nero. Era il tempo del superfluo, del magnifico riflusso, dell'esaltazione fine a se stessa, del positivismo di fine del millennio, che invece portava tutti i semi della decadenza, quella che in questi anni si è trasformata in una ben più pericolosa apatia sociale e intellettuale, nella caduta dell'impero economico occidentale, o almeno dei suoi modelli. Black Hole Sun è l'apice di un momento storico, per questo deve stare in alto, perché come un'eclissi che sta per compiersi, inghiotte poco a poco tutti in un cono d'ombra. La vedo così, a volte manca la prospettiva. Ma la prospettiva verticale dal basso del cortile del pastificio con cui si legge BLACK HOLE SUN forse è quella distanza critica necessaria, quella che ci aiuta a guardare le cose da un punto di vista diverso.

L.

Da: info@riccardoprevi.com
Oggetto: Re: BLACK HOLE SUN
Data: 11 marzo 2010 11:20:09 GMT+01:00
A: laurabarreca@xxxxxxx.com

laura,
ho fatto tanti pensieri prima di giungere al risultato, e malgrado abbia provato a illustrarteli sfogliando il mio taccuino davanti alla web-cam, capivo che nel parlarne, probabilmente, ti stavo solo confondendo le idee. ma forse anche no. mi fa piacere che il progetto ti piaccia e ancor di più che lo realizzeremo!
come sai, una delle ragioni per cui mi si sono illuminati gli occhi quando ho letto la tua proposta (NdA: una residenza nel mese di maggio a Roma) è stato anche il sole che non vedo mai qui a Berlino.. ma il mio non poteva essere quello di "o sole mio" (quel folclore che piace tanto ai nordici quando viaggiano nel sud dell'europa) e neppure quello della "your sun machine" di olafur eliasson (visione utopico tecnologica di una natura on demand). forse il mio è più una riflessione agrodolce sullo stato in cui si trova il nostro paese, ma può essere anche, in senso più allargato, il preludere a un futuro per l'occidente meno scintillante di quanto si sarebbe potuto immaginare solo qualche anno fa.

R.